



Newsletter Green Section



Auguri di Buone Feste

Valeria Mariani

Il gruccione *Merops apiaster* è una specie migratrice, sverna in Africa e torna in primavera a nidificare nel nostro paese, si nutre di insetti ed è un buon indicatore biologico"

Attività sperimentale

Prosegue l'attività sperimentale della Sezione Tappeti Erbosi, che al momento include il caso studio "Biogolf" al Golf della Montecchia e le due prove di adattabilità di cultivar di *Agrostis stolonifera* e di specie macroterme da green presso il Royal Golf Bagnaia ed il Golf le Robinie. Tutte le prove hanno anche l'obiettivo di individuare delle soluzioni che, a fronte delle recenti limitazioni previste dal PAN, consentano di mantenere i nostri percorsi in buone condizioni.

Nel corso di un Seminario, previsto per il mese di giugno 2017, verranno presentati i primi risultati emersi da tali studi, condotti grazie all'importante collaborazione delle Università di Bologna, Pisa, Torino e Padova.



Esperienza con la Bermuda esportata in Spagna



Il responsabile della Sezione Tappeti Erbosi della FIG Dott. Alessandro De Luca, su richiesta del Dott. David Gomez, Responsabile della Green Section della RFEG (Federazione Spagnola di golf), è stato invitato a presentare le esperienze maturate in Italia con le specie macroterme e più in particolare con la Bermuda nel nord Italia in occasione del 38° Congresso della AEdG (Associazione dei Greenkeepers spagnoli).

Sono così stati illustrati i buoni risultati ottenuti con le ricerche e con le applicazioni pratiche, frutto della collaborazione tra la Sezione Tappeti Erbosi della FIG, l'Università di Pisa ed alcuni Circoli di golf. Nonostante le specie macroterme siano ben conosciute in Spagna, essendo utilizzate da anni nei fairways e nei tees dei campi del sud, non ci sono ancora esempi di utilizzo sui greens ne tantomeno nei campi del nord. Per questa ragione l'intervento ha suscitato un grande interesse, poiché anche nella penisola Iberica per ragioni economiche, ambientali e legislative nei prossimi anni sarà inevitabile estendere sempre più a nord l'uso delle specie macroterme, notoriamente meno esigenti in termini di acqua, fertilizzanti e prodotti chimici.

Nel 2014 Alessandro De Luca era stato invitato a Sant'Antonio (Texas) dalla STMA (Sport Turf Manager Association) per presentare queste stesse esperienze poiché anche negli USA, prevalentemente per motivi di budget, l'areale di utilizzo delle specie macroterme si sta sviluppando sempre di più verso nord. Una ulteriore conferma quindi dell'importanza del lavoro svolto dalla Sezione Tappeti Erbosi fino a questo momento e che, anche alla luce delle recenti restrizioni europee sull'uso dei fitofarmaci, la pone come punto di riferimento per lo sviluppo di un golf sostenibile per l'intero bacino del Mediterraneo.

Open d'Italia "Green Drive"

Tra gli impegni presi dalla Federgolf per l'assegnazione della Ryder Cup 2022 c'è anche il progetto Green Drive, che prevede la certificazione ambientale dei prossimi eventi professionistici. Quest'anno, in occasione dell'Open d'Italia svoltosi presso il Golf Milano, abbiamo fatto una simulazione, un primo test insieme ad Eric Duea, responsabile GEO del progetto Green Drive. Il prossimo Open d'Italia sarà quindi un Open speciale non solo per il montepremi record e per il field di giocatori, ma anche perché sarà il primo con certificazione ambiente.



Cultural Heritage: la nuova categoria del golf impegnato nel verde

L'anno che sta per concludersi ha visto l'introduzione, da parte della FIG, di una nuova categoria all'interno del Riconoscimento Ambientale Impegnati nel Verde: Cultural Heritage. Un passo importante compiuto con l'intento di sottolineare il ruolo unico che il golf italiano ha nella conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale. La nuova categoria è stata inaugurata con l'assegnazione del Riconoscimento Ambientale INV a due circoli storici: Menaggio & Cadenabbia Golf Club e il Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo.



Menaggio & Cadenabbia, che si appresta a festeggiare i suoi 110 anni di vita, è stato premiato per la cura con cui conserva quella che è considerata una delle tre biblioteche di golf più importanti al mondo. In questo vero e proprio tempio del golf scritto è possibile immergersi nella poesia di un links raccontato dal grande giornalista Bernard Darwin, ricevere direttamente da Harry Vardon consigli sempre attuali su come impugnare il bastone o tenere il fiato sospeso sfogliando l'edizione originale di "The murder on the Links" di Agatha Christie.

Il Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo è stato invece premiato per l'attività di salvaguardia delle tradizioni agricole del territorio, portate avanti con il coinvolgimento della comunità locale. Proviene infatti dagli ulivi di varietà Taggiasca che sono il simbolo di questo circolo il primo Olio DOP

Biologico di Sanremo, nel cui processo di produzione è stata coinvolta una Cooperativa che dà lavoro a persone disaggiate: un virtuoso esempio di come il golf possa essere un vero e proprio pilastro per il tessuto sociale ed economico locale.



Newsletter Green Section

L'impegno ambientale del golf italiano presentato negli USA

Facoltà di Agraria – Università della Pennsylvania – ottobre 2016.

Lo scambio culturale avviato qualche anno fa dal Dott. Massimo Mocioni ha avuto recentemente una seconda edizione. Il prestigioso invito è stato esteso alla Dott.ssa Marta Visentin e le tematiche trattate, in occasione del seminario tenutosi presso il Dipartimento di Biologia vegetale della Penn State University, hanno riguardato l'importanza della ricerca scientifica in materia agronomica e naturalistica, il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale tutelato nei percorsi di golf italiani e i riconoscimenti Impegnati nel verde e GEO ottenuti dai circoli italiani, a riprova del ruolo e del valore che il golf ha per la conservazione del territorio e che può essere d'esempio per altri sport, a beneficio della salute e della tutela di angoli della nostra bella Italia.

L'opportunità di visitare alcuni circoli americani (Carlisle e French Creek in Pennsylvania, Shelter Harbor nello stato di Rhode Island e il Vineyard sull'omonima isola di Martha's Vineyard in Massachusetts) ha permesso di paragonare la gestione ambientale da loro attuata con la nostra: paesaggisticamente i luoghi sono di elevata qualità, tuttavia hanno livelli manutentivi troppo alti, il tutto per ottenere una perfezione talvolta esagerata e in natura non serve essere perfetti.

Negli USA ci sono 16000 campi da golf e 25 milioni di giocatori, ci sono circoli per tutte le tasche e moltissimi sono spettacolari ma, la principale differenza che rende il golf italiano unico nel mondo, è la ricchezza di beni archeologici e storici che unitamente al contesto naturale, rendono il nostro paese una meta imperdibile. Se giochiamo in Sicilia: dal Donnafugata a Ragusa Ibla, dal Picciolo all'Etna o a Taormina, dal Verdura alla Valle dei Templi di Agrigento abbiamo la possibilità di immergerci in contesti incredibili inseriti tra i Patrimoni dell'Unesco, o protetti all'interno di aree protette o in città dal fascino unico e indimenticabile.

Se poi Roma è la destinazione del viaggio: chi ha le buche che come panorama hanno il cupolone di San Pietro o le arcate degli acquedotti romani, ancora in piedi dopo 2000 anni... dallo storico Acquasanta, agli Archi di Claudio (il nome del circolo ricorda l'imperatore che terminò l'opera nel 50 d.C.), fino a Castelgandolfo dove tra papi e vulcani la storia ci ha lasciato un bel pò di racconti.

E per un americano, WoW, questi sono davvero luoghi grandiosi, e in più anche la Ryder Cup in programma in un altro circolo romano pieno di storia, il Marco Simone, anzi in questo caso c'è addirittura una villa del II secolo con mosaici in prossimità della buca 18: ma chi è che può legare il sogno alla realtà se non noi!

L'ambiente e i beni culturali sono la chiave di volta che potranno permettere all'Italia di diventare una destinazione per il turismo golfistico alternativa soprattutto a Spagna e Portogallo, nazioni amate dai nord europei anche perchè molto economiche oltre ad avere un bel clima; ma anche da noi si può giocare 365 giorni l'anno, fare il bagno in acque cristalline e scoprire i sapori della cucina migliore al mondo. Destagionalizzare l'offerta turistica, questo offre il golf italiano e agli americani tutto questo è piaciuto moltissimo: una delegazione è già pronta a scoprire le nostre macroterme e il prodotto made in Italy e noi saremo pronti ad accoglierli!

Ringraziamo sin da ora i circoli che collaboreranno anche a fornire dati utili per la ricerca, a beneficio del golf e dell'ambiente.

Per qualsiasi informazione, la referente per la FIG è la dott.ssa Marta Visentin (3281524341 – mail: martavisentin68@gmail.com)



Aperte le candidature per il Riconoscimento " Impegnati nel verde "

Anche quest'anno l'impegno ambientale del golf italiano non si è fermato.

In occasione dell'Open d'Italia sono stati consegnati 10 Riconoscimenti "Impegnati nel verde" ad altrettanti Circoli :

Categoria Biodiversità: G.C. Is Molas;
categoria Paesaggio: G.C. Asolo, G.C. Brolo Bassano, G.C. Firenze Ugolino;
categoria Cultural Heritage (Nuova categoria) G.C. Menaggio, G.C. Sanremo;
categoria Energia: G.C. Cavaglià, G.C. Pustertal;
categoria Acqua: G.C. Florinas, G.C. Le Fonti,

mentre 2 Circoli sono stati ricertificati G.E.O.: il G.C. della Montecchia ed il G.C. La Pinetina.

Entro marzo 2017 si riunirà nuovamente il Comitato Tecnico Scientifico del progetto "Impegnati nel Verde", ad oggi sono già arrivate diverse candidature. Sollecitiamo quindi tutti i Circoli interessati ad inviare al più presto la loro adesione, ricordando che i nostri consulenti ambientali Marta Visentin e Stefano Boni sono a totale disposizione per ogni informazione e supporto.

La richiesta va inoltrata entro il 28 Febbraio 2017 a tparisi@federgolf.it

Il modulo è scaricabile su: www.federgolf/impiantiedecologia/impegnatinelverde.it